

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1808 DEL 25 OTTOBRE 2019

**PROGRAMMA REGIONALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
E LE ATTIVITA' DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE**

XII LEGISLATURA

Legge regionale 30 ottobre 2000, n.19

INDICE

Il programma regionale 2014-2017

Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2019-2023

Regole metodologiche

Interventi a regia regionale

Aree geografiche prioritarie e Paesi di intervento

Aree tematiche prioritarie di intervento

Soggetti partner delle azioni a regia regionale

Strategie e modalità di intervento

Finanziamento delle iniziative

Durata degli interventi

Interventi a bando

Aree geografiche prioritarie di intervento

Aree tematiche di intervento

Soggetti promotori

Strategie e modalità di intervento

Finanziamento degli interventi

Durata degli interventi

Sistema informativo della cooperazione allo sviluppo e delle attività internazionali

Il programma regionale 2014-2017

L'attuazione della legge regionale n. 19/2000 è avvenuta attraverso la promozione di partenariati internazionali e il cofinanziamento di proposte progettuali di *cooperazione internazionale* e di *cooperazione allo sviluppo*.

Con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2014 n. 1504, è stato approvato il "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" che ha disciplinato l'insieme delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale previste dalla legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19.

Successivamente è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo per la programmazione 2014-2017 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)" con Delibera di Giunta n. 1783 di data 3 ottobre 2014, emanato con Decreto del Presidente n. 197 di data 10 ottobre 2014.

Tale Regolamento, insieme agli allegati modelli necessari per la presentazione delle domande di contributo, è stato elaborato sulla base degli indirizzi stabiliti dal Programma fornendo un quadro chiaro ed esaustivo per una gestione efficace del finanziamento a bando di progetti di cooperazione allo sviluppo promossi dal sistema regionale.

L'Amministrazione regionale ha attuato contestualmente le disposizioni del programma volte al rafforzamento dei partenariati internazionali con Paesi extra UE delle aree geografiche prioritarie per l'azione regionale attraverso specifiche iniziative a regia regionale.

Le attività relative ai progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo sono state le seguenti:

1. coordinamento, formulazione, gestione, rendicontazione per i progetti di *cooperazione internazionale* a regia regionale;
2. assistenza tecnica ai beneficiari, valutazione, monitoraggio, approvazione rendicontazione per i progetti di *cooperazione allo sviluppo* a bando.

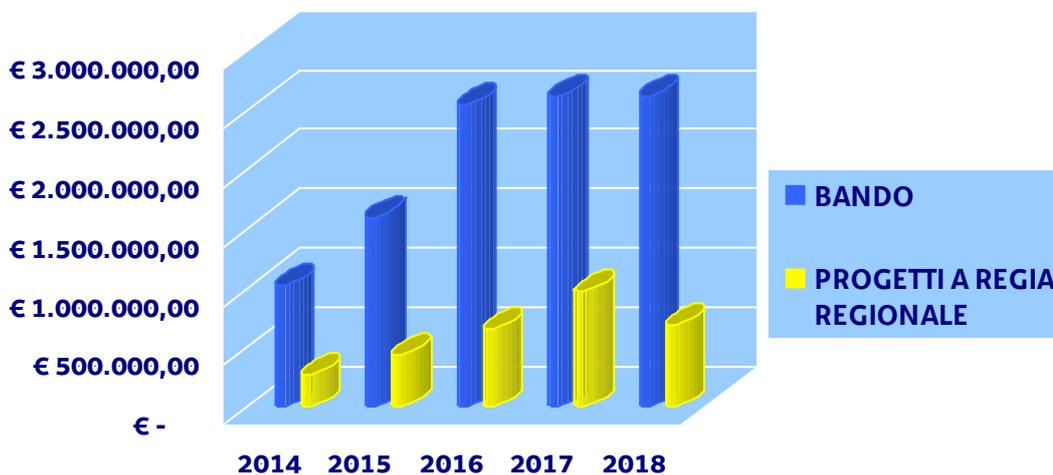
Tra il 2014 e il 2018 sono stati cofinanziati n. 27 progetti di *cooperazione internazionale* a regia regionale per un totale di 2.732.066,00 € (valore totale dei progetti 3.015.214,00 €), così suddivisi:

- Nel 2014 sono stati finanziati n. 5 progetti per un ammontare totale pari a 220.000,00 € (valore totale dei progetti 270.650,00 €)
- Nel 2015 sono stati finanziati n. 5 progetti per un ammontare totale pari a 320.000,00 € (valore totale dei progetti 434.000,00 €)

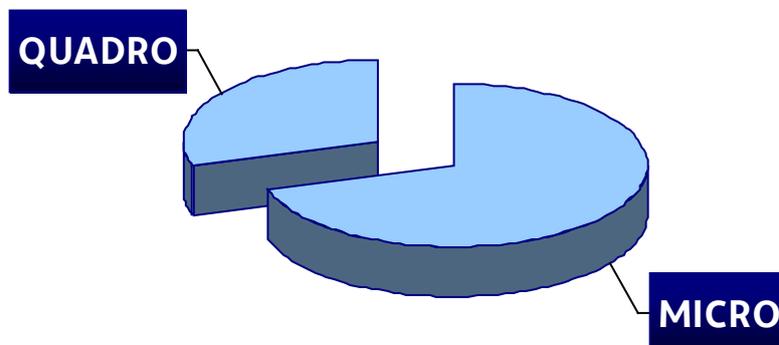
- Nel 2016 sono stati finanziati n. 6 progetti per un ammontare totale pari a 578.500,00 € (valore totale dei progetti 652.000,00 €)
- Nel 2017 sono stati finanziati n. 6 progetti per un ammontare totale pari a 925.546,00 € (valore totale dei progetti 970.544,00 €)
- Nel 2018 sono stati finanziati n. 5 progetti per un ammontare totale pari a 688.020,00 € (valore totale dei progetti 688.020,00 €).

Per quanto riguarda la *cooperazione allo sviluppo*, tra il 2014 e il 2018 sono stati cofinanziati n. 141 progetti a bando per un totale di 6.158.000,00 € (valore totale dei progetti 10.386.403,04 €), così suddivisi:

- Nel 2014 sono stati cofinanziati n. 14 progetti per un ammontare totale pari a 600.000,00 €; (valore totale dei progetti 1.021.966,10 €)
- Nel 2015 sono stati cofinanziati n. 21 progetti per un ammontare totale pari a 930.000,00 €; (valore totale dei progetti 1.595.055,00 €)
- Nel 2016 sono stati cofinanziati n. 35 progetti per un ammontare totale pari a 1.500.000,00 € (valore totale dei progetti 2.539.151,20 €)
- Nel 2017 sono stati cofinanziati n. 36 progetti per un ammontare totale pari a 1.564.000,00 € (valore totale dei progetti 2.614.320,24 €);
- Nel 2018 sono stati cofinanziati n. 35 progetti per un ammontare totale pari a 1.564.000,00 € (valore totale dei progetti 2.615.910,5 €)

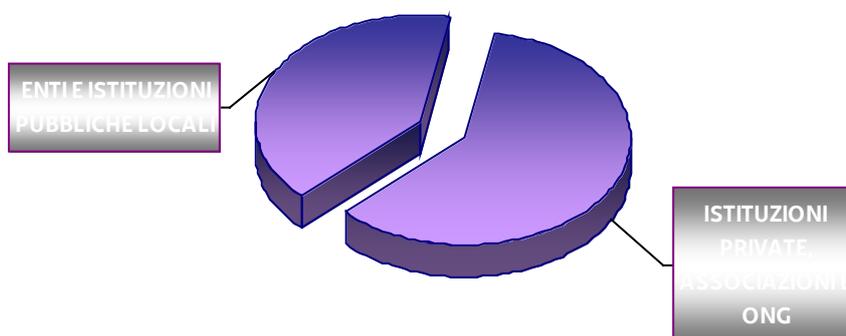


Tipologia di progetti proposti dal territorio per progetti di cooperazione allo sviluppo a bando



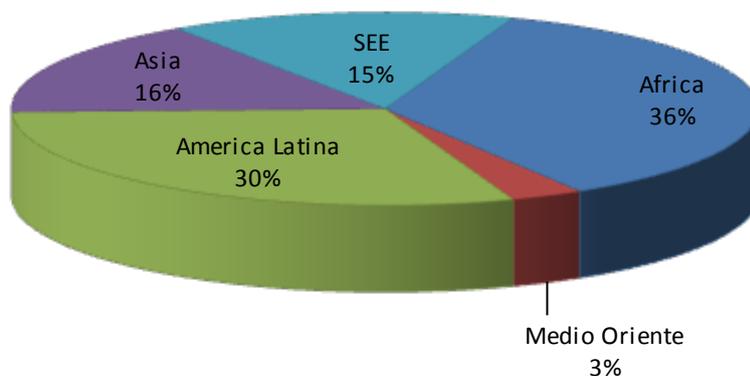
Si rileva una predisposizione a lavorare su progetti “micro” strutturati su tempistiche e risorse più limitate. Ciò è di certo dovuto al fatto che i proponenti regionali sono soggetti di dimensioni medio-piccole ma soprattutto al fatto che sulle proposte “micro” c’è meno concorrenza e quindi più probabilità di finanziamento. L’impegno da parte di tali soggetti ad aggregarsi, fare sinergia e contribuire ad un sistema integrato risulta ancora debole nonostante l’Amministrazione regionale abbia promosso questo processo.

Soggetti coinvolti negli interventi di cooperazione internazionale e allo sviluppo



La partecipazione di enti pubblici e privati risulta nel periodo equilibrata nonostante risulti una maggiore partecipazione da parte di rappresentanze della società civile.

Distribuzione geografica degli interventi di cooperazione internazionale e allo sviluppo



Nella passata programmazione si è rilevata una diminuzione di interventi rispetto all'area del Sud Est Europa (SEE) ed una maggiore attività sull'area asiatica motivata soprattutto alle opportunità legate alla Nuova Via della Seta per il territorio regionale.

Per quanto riguarda le attività di *cooperazione internazionale*, l'intervento regionale ha riguardato la gestione di progetti di cooperazione a regia regionale di tipo integrato elaborati insieme a soggetti del territorio nelle aree strategiche individuate dal programma.

Le progettualità messe in atto con i fondi stanziati ex L.R.19/2000 sono state alla base della costruzione di partenariati internazionali (Protocolli d'intesa con partner esteri, adesione a reti e gruppi di lavoro internazionali) e il volano per l'identificazione di ulteriori progettualità finanziabili con fondi nazionali (stanziati dal Governo italiano o dai Governi dei partner esteri dell'area di intervento), fondi comunitari (sia nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea che degli altri strumenti di azione esterna) e fondi internazionali (sistema ONU).

D'altra parte, l'Amministrazione regionale è stata coinvolta nel coordinamento Stato/Regioni per quanto attiene alla cooperazione internazionale allo sviluppo prevista dalla L. 125/2014, nei rapporti con Ambasciate e Delegazioni della Commissione UE nei paesi di intervento e con le Organizzazioni internazionali, nell'assistenza tecnica per l'organizzazione di incontri istituzionali, eventi internazionali, missioni volti ad accrescere il ruolo internazionale della Regione.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione, è attivo un sistema di informazione su tutte le attività di cooperazione in corso. Nel periodo di riferimento sono stati organizzati molteplici incontri mirati a sensibilizzare il territorio sulle attività promosse attraverso i progetti sostenuti e a garantire la necessaria trasparenza sui canali di finanziamento disponibili, costanti attività di disseminazione realizzate attraverso strumenti di settore, nonché eventi specialistici sul territorio regionale, nazionale ed europeo per promuovere il sistema regionale. A maggio 2019 l'Amministrazione regionale ha promosso la partecipazione del sistema regionale della cooperazione internazionale alla fiera EXCO,

vetrina della cooperazione internazionale allo sviluppo italiana ed europea, realizzando insieme alle altre Regioni italiane workshop e seminari tematici nonché dedicando uno spazio espositivo per la diffusione dei risultati dei progetti sostenuti durante il periodo 2014-2018.

Il percorso verso la nuova programmazione

Per lanciare la nuova programmazione regionale, negli ultimi tre anni sono stati avviati processi di dialogo su temi prioritari quali la divulgazione delle esperienze interculturali, la ricerca e l'innovazione e l'impatto del fattore migratorio sullo sviluppo locale.

Nel 2017 l'Amministrazione regionale ha collaborato all'organizzazione di un evento di coordinamento con il territorio: "Scenari di partenariato e collaborazione tra Stato e Regioni" in cui si è fatto il punto insieme ad un rappresentante MAECI sulle sinergie tra l'azione regionale e il nuovo sistema nazionale previsto dalla L.125/2014. Successivamente è stato organizzato il Convegno tenutosi presso l'Università di Trieste nel novembre 2017 "Verso la conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale: sfide e opportunità". L'obiettivo dell'evento è stato fare il punto sul sistema della cooperazione internazionale come primo passo del percorso verso la nuova programmazione sulla cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale. Coinvolgendo gli studenti e gli *stakeholder* regionali in una riflessione sulle nuove sfide che gli attori della cooperazione internazionale si trovano a dover affrontare, si è avviato un dibattito per innovare sia l'approccio generale che gli strumenti operativi di fronte alle grandi questioni strutturali inserite nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

A latere della sessione plenaria dell'evento è stato organizzato uno specifico workshop dedicato a "La cooperazione internazionale nella Regione FVG: risultati e prospettive". Tra le proposte segnalate durante il tavolo di discussione, si è ritenuto di considerare valida l'opzione di avviare una consultazione pubblica (pubblicazione online) sulle tematiche legate alla nuova programmazione regionale. La consultazione pubblica è partita a gennaio 2018.

I 13 quesiti del questionario dal quale vengono tratte proposte utili per il presente programma sono state:

1. Priorità per le nostre azioni future: cosa fare?
2. Come può il Programma regionale contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030?
3. Quali sono i principali cambiamenti che vorreste vedere nel quadro delle politiche di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia?
4. Quali sono i punti di forza del sistema regionale di cooperazione decentrata: come capitalizzare i risultati sinora raggiunti?
5. In che modo la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può affinare la sua programmazione per affrontare le nuove sfide emergenti rispetto all'Agenda 2030?
6. Mezzi di attuazione: come ci arriviamo?

7. In che modo le politiche di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia possono contribuire a mobilitare e massimizzare gli strumenti a disposizione a livello nazionale, comunitario e internazionale e promuovere il partenariato pubblico e privato?

8. In che modo il Friuli Venezia Giulia può sostenere i paesi partner nella mobilitazione delle proprie risorse e una maggiore local ownership delle iniziative di cooperazione internazionale?

9. Gli attori: farlo funzionare insieme?

10. In che modo la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dovrebbe rafforzare i partenariati con la società civile, il mondo accademico, la comunità imprenditoriale, le istituzioni coinvolti nel sistema regionale di cooperazione decentrata per sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030?

11. In che modo la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può promuovere gli investimenti del settore privato per lo sviluppo sostenibile?

12. In che modo il Friuli Venezia Giulia può rafforzare le relazioni con altri paesi, istituzioni finanziarie internazionali, banche multilaterali di sviluppo, donatori emergenti e il sistema delle Nazioni Unite?

13. Quali sono i modi migliori per rafforzare e migliorare la coerenza, la complementarità e il coordinamento del sistema regionale di cooperazione decentrata nel sostegno ai paesi partner?

Ad oggi la consultazione ha fornito utili punti di raccordo con il sistema regionale per delineare le linee di indirizzo della nuova programmazione benché rispetto ad un numero di circa 200 soggetti regionali coinvolti il risultato di tale iniziativa è stato di una decina di questionari compilati e trasmessi all'Amministrazione regionale. Ciò pare denotare uno scarso interesse da parte dei beneficiari regionali ad essere parte attiva della programmazione regionale. Tra le proposte più condivise, si rilevano:

1. Continuare a sviluppare la *governance multilivello*, l'uso efficace delle risorse e delle competenze per accrescere l'impatto delle iniziative;
2. Promuovere attività di comunicazione e formazione;
3. Avviare una manutenzione della legge regionale per renderla maggiormente coerente al contesto attuale.

Obiettivi e linee di indirizzo per la programmazione 2019-2023

Il programma è lo strumento di attuazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale che trova le sue basi nella L.R. 19/2000 e che permette di rendere attuale il quadro normativo al contesto internazionale.

Il documento definisce gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco temporale della legislatura, così come indicato dall'art. 1 comma 2 della suddetta legge regionale.

Nella sua definizione si tiene conto del quadro normativo proposto dagli organismi internazionali, dall'Unione Europea e dal Ministero agli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale seguendo le priorità strategiche previste dal Trattato UE: politiche di adesione, vicinato, cooperazione con i partner strategici nonché cooperazione allo sviluppo.

Le priorità relative alla cooperazione allo sviluppo e al partenariato internazionale saranno orientate al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

Alla base della programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo le cinque priorità individuate dal New Consensus on Development, adottato dal Consiglio dell'Unione Europea nel maggio del 2017: Persone (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza), Pianeta (proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future), Prosperità (garantire vite prospere in armonia con la natura), Pace (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive) e Partnership (intervenire nelle varie aree in maniera integrata).

Basato sui principi di decentralizzazione, concentrazione, coordinamento e coerenza, il programma regionale metterà in evidenza per le iniziative di cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale le seguenti priorità:

1. *Diritti umani, democrazia e buona governance*: l'azione dovrebbe incentrarsi sul sostegno e la promozione della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto, della parità di genere, della società civile e delle autorità locali, della gestione del settore pubblico, della corruzione, della politica fiscale e dell'amministrazione.
2. *Crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano*: riconoscendo che una crescita economica inclusiva e sostenibile è fondamentale per la riduzione della povertà, si rafforzerà l'azione in materia di protezione sociale, salute e istruzione, che sono le fondamenta della crescita e ne garantiscono l'inclusività. Allo stesso tempo, si rafforzerà il sostegno a quei settori che possono avere un forte impatto sui risultati dello sviluppo, e quei settori che creano condizioni favorevoli per una crescita inclusiva e sostenibile come lo sviluppo del settore privato.
3. *Sfide della sicurezza, della fragilità e della transizione*: creazione di una risposta più integrata, coerente e coordinata, in particolare collegando la cooperazione allo sviluppo, gli aiuti umanitari e la prevenzione dei conflitti.

4. *Diritto a non migrare nonché diritto al ritorno volontario assistito e alla reintegrazione nella propria terra d'origine.*

L'azione regionale terrà conto inoltre di quanto stabilito dalle "Linee Guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione italiana".

Le logiche strategiche dovranno puntare, piuttosto che sul finanziamento di singoli progetti, su un approccio integrato per ridurre i rischi di frammentazione delle iniziative e di dispersione delle risorse. L'obiettivo è la messa in rete di iniziative tra i diversi attori, articolando gli interventi con meccanismi di *governance multilivello* e promuovendo partenariati pubblico-privato.

In attuazione di quanto disposto dalla L.R.19/2000, gli interventi a regia regionale riguarderanno:

- coordinamento di progetti volti a promuovere le relazioni internazionali del sistema regionale;
- compartecipazione a programmi/progetti di natura interregionale, nazionale, europea e di organismi internazionali.

Gli interventi a bando continueranno ad essere strutturati in due specifiche modalità di intervento:

- Progetti Quadro;
- Micro Progetti.

Regole metodologiche

Il ruolo delle Regioni nella cooperazione internazionale si colloca all'interno di un contesto in continuo mutamento cui è necessario rapportarsi per comprenderne i contenuti, le logiche, i processi per indirizzare le politiche di sviluppo verso una maggiore sostenibilità ed efficacia di azione. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è inserita in queste dinamiche che coinvolgono ancor prima il livello locale che il livello nazionale ed europeo e può avere attraverso le buone pratiche sviluppate un ruolo primario in una cooperazione internazionale sempre più forte ed efficace.

L'azione sinergica tra Unione europea, Governo italiano e Regioni può contribuire in maniera determinante a valorizzare il patrimonio di esperienze e partenariati territoriali promossi a livello europeo verso un cammino di innovazione sia dell'approccio generale che degli strumenti operativi di fronte alle grandi questioni strutturali inserite nell'Agenda 2030 e di fronte alle sfide poste dai fenomeni migratori.

Si tratta di:

- scegliere forme di cooperazione capaci di mobilitare in modo capillare tutti gli attori coinvolti nei processi di sviluppo locale e globale favorendo allo stesso tempo la *local ownership*;
- riconoscere e valorizzare il ruolo e l'esperienza degli enti territoriali;
- valorizzare il ruolo attivo degli enti territoriali e dei loro attori sociali, rendendo lo sviluppo più sostenibile e democratico;
- favorire l'utilizzo di metodologie di lavoro basate sulla *governance multilivello*, sull'uso efficace delle risorse e delle competenze per accrescere l'impatto sulle problematiche complesse a livello territoriale.

Si ritiene opportuno sollecitare i soggetti regionali che operano nei settori interessati ai temi dello sviluppo affinché gli interventi di cooperazione internazionale contribuiscano al consolidamento delle relazioni con le comunità locali, al dialogo tra aree sviluppate e aree marginali nonché ad essere parte attiva al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Interventi a regia regionale

Il presente programma ha una portata geografica mondiale.

Le iniziative di cooperazione internazionale mirano a favorire i processi di sviluppo locale, il rafforzamento istituzionale, la democratizzazione ed i processi di acquisizione dell'*acquis communautaire* in linea con le priorità strategiche delineate per l'azione esterna UE attraverso lo Strumento di vicinato e di cooperazione internazionale e allo sviluppo (NDCI).

Le azioni saranno assicurate anche mediante la partecipazione diretta dell'Amministrazione regionale a iniziative a livello europeo ed internazionale per il finanziamento di progetti nelle diverse aree geografiche ritenute prioritarie a fronte della valenza strategica delle iniziative rispetto alla promozione delle relazioni internazionali del sistema regionale.

Aree geografiche prioritarie

In linea con le politiche di allargamento, di vicinato e di cooperazione internazionale dell'Unione Europea, verranno sostenute iniziative volte a contribuire al rafforzamento delle relazioni internazionali con l'area del vicinato europeo, l'Africa, l'Asia e il Pacifico, nonché le Americhe e i Caraibi.

SUD EST EUROPA E FEDERAZIONE RUSSA

- ✓ PAESI COINVOLTI NELLA POLITICA DI ALLARGAMENTO UE
Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia
- ✓ PAESI COINVOLTI NELLA POLITICA DI VICINATO UE
Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Ucraina
- ✓ FEDERAZIONE RUSSA

In questo contesto, in linea con un'azione già avviata nei paesi che stanno perseguendo un processo di integrazione nell'Unione europea e di partenariato strategico, sarà assicurato sostegno a specifici programmi di assistenza tecnica rivolti *all'institutional building* per la crescita delle competenze necessarie all'accesso e alla gestione dei fondi UE dedicati.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

La politica verso il bacino sud del Mediterraneo e del Medio Oriente è orientata a consolidare il ruolo del Friuli Venezia Giulia quale punto terminale più a nord del Mediterraneo, sostenere iniziative atte a sviluppare i partenariati già avviati e promuovere azioni atte a favorire la stabilità dell'area.

- ✓ PAESI COINVOLTI NELLA POLITICA DI VICINATO UE
Libano, Giordania, Siria, Israele, Territori palestinesi occupati, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

Gli interventi rientreranno in particolare nei seguenti settori: settore primario e sicurezza alimentare, ambiente e territorio, sanità, sostegno alle micro/piccole e medie imprese, governance e società civile, gestione delle risorse idriche, valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo delle competenze compresa l'istruzione.

AREA ASIATICA, AMERICA LATINA, PAESI ACP (Africa subsahariana, Caraibi e Pacifico)

Saranno considerati con particolare attenzione quei progetti che incidono sul consolidamento dello sviluppo locale e sull'implementazione dell'interscambio reciproco.

Gli interventi saranno coerenti con le tematiche prioritarie delineate per l'azione esterna UE attraverso lo Strumento di vicinato e di cooperazione internazionale e allo sviluppo (NDCI).

Aree tematiche prioritarie di intervento

Vengono confermate le seguenti tematiche prioritarie:

- sostegno al dialogo politico e sociale, al decentramento politico e amministrativo, alla tutela dei diritti umani e delle pari opportunità;
- governo del territorio, inclusa la pianificazione e gestione dei servizi al territorio (acqua, energia, trasporti e logistica, servizi socio-sanitari) e la promozione di processi di democrazia partecipativa;
- sostegno alle iniziative di sviluppo locale finalizzate alla coesione sociale, alla creazione di ambienti favorevoli alla crescita di forme associative di tipo cooperativistico e di micro, piccole e medie imprese e alla promozione di sistemi creditizi equi e sostenibili, all'innovazione e al rafforzamento delle Agenzie di sviluppo e dei parchi tecnologici;
- il sostegno alle politiche di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- creazione di centri di formazione professionale e specialistica per la crescita dell'occupazione.

Soggetti partner delle azioni a regia regionale

Nell'ottica di accrescere la partecipazione ai processi di sviluppo locale, alle iniziative dirette dall'Amministrazione regionale possono partecipare: gli Enti locali, le agenzie di sviluppo, le associazioni degli imprenditori, il sistema camerale, le Università e loro Consorzi, i Parchi scientifici e tecnologici, la società civile organizzata.

Strategie e modalità di intervento

Le progettualità, pur rientrando nelle finalità delle linee di indirizzo della programmazione, saranno individuate direttamente dall'Amministrazione Regionale e realizzate in consorzio con i partner tecnici di volta in volta individuati attraverso specifici gruppi di concertazione e coordinamento come previsto dalla L.R.19/2000.

Finalità essenziale della programmazione è quella di favorire progettualità in grado di creare sinergie con altri programmi e progetti promossi da altre Regioni, dallo Stato, dall'Unione Europea e dalle Organizzazioni internazionali e compartecipare a tali iniziative.

Si ritiene di fondamentale importanza incentivare i soggetti del territorio ad accedere agli strumenti di finanziamento per la cooperazione internazionale promossi dal Ministero Affari Esteri, dalla Commissione europea e dalle Organizzazioni internazionali.

Una quota dello stanziamento annuale potrà quindi essere dedicato a co-finanziare programmi o progetti promossi attraverso altri canali di finanziamento.

Gli uffici dell'Amministrazione regionale potranno partecipare direttamente ai relativi bandi per il finanziamento di progetti e rivestire il ruolo di capofila o partner all'interno dei partenariati progettuali per rafforzare il ruolo regionale nei consorzi. (bandi AICS, call for proposals UE ecc.)

Finanziamento delle iniziative

Gli interventi trovano la fonte finanziaria nei capitoli di spesa del bilancio regionale dedicati. Le iniziative verranno approvate con specifica deliberazione della Giunta regionale.

Nella scelta degli interventi e del partenariato progettuale si terrà conto, oltre alla coerenza con gli obiettivi e con le priorità strategiche, dei seguenti elementi:

- progetti che coinvolgono un più ampio partenariato regionale;
- progetti volti a supportare il rafforzamento di partenariati internazionali avviati dal territorio regionale;
- esperienza maturata dai partner e capacità di gestione tecnica e operativa di progetti di cooperazione internazionale;
- ricaduta e sostenibilità dell'attività sul territorio regionale,
- livello di co-finanziamento da parte dei partner,
- livello di compartecipazione e adesione a programmi di natura nazionale, europea o di organismi internazionali.

Durata degli interventi

La durata dell'intervento non potrà superare i tre anni.

Interventi a bando

Si tratta di iniziative, ai sensi di quanto espresso nell'art. 1 della L.R. 19/2000, volte a sostenere uno sviluppo equo e sostenibile e favorire equilibri sociali e politici nel rispetto dei diritti umani.

Gli interventi restano distinti in due tipologie d'intervento:

- Progetti Quadro
- Progetti Micro

Aree geografiche prioritarie di intervento

Sono ammesse al finanziamento azioni rivolte a tutti i Paesi Terzi in linea con gli impegni internazionali assunti dall'Unione in materia di efficacia degli aiuti e con le raccomandazioni dell'OCSE e la lista dei beneficiari dell'aiuto pubblico allo sviluppo DAC. Sarà riservato un valore prioritario alle proposte di intervento in Paesi ritenuti di interesse

strategico dove già sono stati consolidati partenariati da parte dei soggetti regionali della cooperazione allo sviluppo.

Aree tematiche di intervento

Le aree tematiche di intervento vengono individuate sulla base della loro rilevanza per le politiche di sviluppo rispetto al “New Consensus on Development” nonché per l’esperienza acquisita durante la scorsa programmazione.

- ✓ **Persone** (eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza)
- ✓ **Pianeta** (proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future)
- ✓ **Prosperità** (garantire vite prospere in armonia con la natura)
- ✓ **Pace** (promuovere società pacifiche, giuste e inclusive)
- ✓ **Partnership** (intervenire nelle varie aree in maniera integrata)

Soggetti promotori

In base alla L.R. 19/2000 sono riconosciuti come soggetti promotori organizzazioni regionali di comprovata esperienza (almeno un anno di attività realizzate nei Paesi Terzi). Sono ammissibili interventi promossi da:

- Enti locali;
- Università e loro Consorzi;
- Istituzioni pubbliche e istituzioni sociali private;
- Organizzazioni non governative, organizzazioni e associazioni senza fini di lucro, associazioni di volontariato, fondazioni.

Strategie e modalità di intervento

Il programma pluriennale, con riferimento agli interventi a bando di cooperazione allo sviluppo, prevede una duplice modalità di accesso ai finanziamenti:

- per i Progetti Quadro si richiede di soddisfare l’esigenza di un coinvolgimento di almeno 2 soggetti presenti sia sul territorio regionale che su quello dei paesi partner;
- i Progetti Micro possono essere presentati da singoli proponenti con almeno un partner dei territori beneficiari dell’intervento.

La necessità per i Progetti Quadro di un più elevato coinvolgimento di partner si giustifica per la complessità delle tematiche e dell’ampiezza delle aree di intervento.

Finanziamento degli interventi

Gli interventi trovano fonte finanziaria nei capitoli di spesa dedicati del bilancio regionale dove vengono stanziati annualmente gli importi destinati ai progetti di cooperazione allo sviluppo.

L'assegnazione dei contributi avverrà a seguito della valutazione delle proposte progettuali presentate a bando con cadenza annuale, in conformità con quanto previsto dalla L.R. 19/2000 e secondo quanto definito da specifico Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di cooperazione allo sviluppo.

I Progetti Quadro dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 100.000 Euro e massima di 150.000 Euro. I Progetti Micro non potranno superare la dimensione di 50.000 Euro. Il contributo regionale potrà coprire fino al 60% del costo complessivo del progetto ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 19/2000.

Durata degli interventi

Progetti Quadro: da 1 a 3 anni.

Progetti Micro: massimo 1 anno.

Il Regolamento attuativo succitato definirà i criteri di selezione e le modalità di presentazione delle proposte progettuali, oltre alle modalità tecniche di erogazione dei fondi e di rendicontazione delle spese, così come previsto dall' art. 4 della L.R.19/2000.

Sistema informativo della cooperazione allo sviluppo e delle attività internazionali

E' sempre stata cura dell'Amministrazione regionale adottare tutti gli strumenti idonei a svolgere un ruolo attivo per sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere i risultati degli interventi di cooperazione internazionale.

Tramite una pagina web dedicata è stato predisposto un sistema aggiornato di informazioni su tutte le attività di cooperazione realizzate, garantendo l'accesso ad un database dei progetti in corso e attuati nelle passate gestioni, nonché alla modulistica per la presentazione di proposte progettuali e per la rendicontazione, news su iniziative, opportunità ed eventi, link ad altri siti di interesse.

Seminari informativi e formativi, eventi di sensibilizzazione e di capitalizzazione dei risultati potranno essere organizzati anche in collaborazione con altre Regioni, con il Ministero degli Affari Esteri, con le istituzioni dell'UE e con Organizzazioni internazionali per migliorare la condivisione a livello territoriale di opportunità e buone pratiche per lo sviluppo globale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE